

L'Ateneo di Salerno lancia la prima edizione del corso

La sfida di Intricati Intrecci Formazione e innovazione

"Intricati Intrecci" è la prima edizione del corso di Formazione in Innovazione Tecnologica, Gestione & Promozione di Contenuti Informativi Multimediali, Radio - Televisivi, Musicali promosso dall'Associazione UNIS@UND, nell'ambito delle attività della web radio ufficiale dell'Ateneo Salernitano e del progetto iUnisa, in collaborazione con il centro ICT di Ateneo dell'Università di Salerno.

Intrecci dunque intricati, tra tecnologia e creatività, intricati come i fili stessi delle nuove tecnologie che ci conducono a velocità sconvolgenti in nuovi spazi, nuove agorà virtuali, nuove tribù, nuove dimensioni della conoscenza e dell'informazione. Intrecci affascinanti, coinvolgenti, della società tecnologica dove la tecnologia riscrive le sue leggi, ci chiede sensualmente di abbandonarci ad essa, "accenderci" e "connetterci". Fondamentali diventano gli approcci multidisciplinari per comprenderla ed attualizzarla, necessaria diviene la versatilità totale nel trattare tutti i tipi di comunicazione e nel vivere la tecnologia appieno. Differenti forme di comunicazione creano infatti nuove griglie di percezione, di esperienze, di possibilità interpersonali che aiutano a formare la costruzione sociale della realtà. Il sé post moderno crea una nuova identità ed un nuovo mondo di naviganti.

Blog, wiki, pod cast, tweet, social network, google: nuove parole e nuove tecnologie hanno invaso la nostra quotidianità, trasformando il mondo reale ed il mondo del web. Reale e virtuale, l'intreccio sembra danzare a ritmi incessanti, in cui l'individuo protagonista e fruitore al tempo stesso vive in un continuo divenire in cui gli orizzonti si spalancano veloci, permettendo il raggiungimento di nuovi spazi, la nascita di una nuova realtà e di un nuovo modo di percepire e viverla.

"Intricati Intrecci" nell'Ateneo salernitano si offre al mondo accademico proprio in questo contesto di vita sociale, in questo particolare momento tecnologico, come percorso formativo costituito da eventi-seminari, esercitazioni, laboratori che si concluderà ne prossimo giugno con la realizzazione, presentazione e diffusione dei progetti realizzati, quali Format radio o TV, campagne, eventi live... ideati dagli studenti sotto la supervisione dei tutor.

Il corso ha visto come primo ospite **Gianni Colucci**, giornalista professionista de "Il Mattino", ed ex segretario del sindacato dei giornalisti della Campania. In collegamento skype, il giornalista ha toccato varie tematiche riguardanti la professione giornalistica, dalle questioni contrattuali alla vita di redazione, dai fondi economici alle specializzazioni per intraprendere oggi la professione, soffermandosi sull'evoluzione della stampa e dei new media.

Altro interessante incontro proposto nell'ambito degli appuntamenti di "Intricati Intrecci" è stato quello dedicato alla editoria multimediale, tenuto da **Angelo Di Marino**, rappresentante del gruppo editoriale "L'Espresso", direttore del quotidiano "La Città". Introdotto da **Alessandro Livrieri**, giornalista dell'Ufficio rapporti con la Stampa e Promozione d'Ateneo, Di Marino ha tracciato una panoramica sulla nascita dei primi giornali locali, le difficoltà iniziali, il contesto storico che si stava vivendo, gli importanti messaggi di innovazione di cui il gruppo editoriale che rappresenta si è fatto portavoce, creando una nuova realtà giornalistica ed evidenziando inoltre come, attualmente, nella redazione in cui riveste il ruolo di direttore costituita da circa quindici persone, nonostante le più innovative tecnologie, ancora ci sia la capacità di parlare guardandosi negli occhi nella quotidiana organizzazione della vita redazionale

C.I.

Massimo De Santo - responsabile scientifico Unis@und WebRadio

Studiamo "problemi" e "soluzioni" per l'esplorazione del pianeta ICT

Massimo De Santo, è ideatore e coordinatore di "Intricati intrecci", nonché responsabile scientifico del Unis@und WebRadio.

Come nasce l'idea di creare un corso completo e variegato come "Intricati Intrecci"?

Nasce dall'osservazione che la grande diffusione delle nuove tecnologie dell'ICT (Information & Communication) ha portato ad una grande trasformazione, appena iniziata, del nostro modo di vivere e di utilizzare la fruizione di contenuti sia culturali che di spettacolo, l'informazione sia giornalistica che di ogni altra sorgente e così via. Questo sta dando vita a nuove figure professionali. Credo che esperienze come la nostra web radio siano la chiave per districare questi "intrecci" ed il corso si pone come primo passo per l'esplorazione di questo complesso pianeta.

Il corso è giunto al suo quarto appuntamento. Appassiona. Attira studenti ed "addetti ai lavori" legati nel voler capire questo nuovo mondo che corre veloce. L'ultima lezione l'ha vista relatore. Ha parlato di fili conduttori, di nuove tecnologie e nuovi usi, di nuovi fili, intesi come conduttori di nuove possibilità. Ha poi introdotto il clipboard. Quale secondo Lei, la sua utilità?

L'applicazione per iPad denominata Flipboard mi sembra un bell'esempio della direzione in cui stiamo andando. Essa diventa un utilissimo strumento per costruire il proprio "personal magazine" ed avere una finestra privilegiata di scambio informativo con una o più comunità di riferimento. Ad esempio, il mio amico Franco Solerio ed io, la usiamo come strumento di lavoro per la preparazione della trasmissione Digitalia (<http://digitalia.fm>): suo tramite ci scambiamo i link sugli articoli che abbiamo trovato interessanti e di cui vogliamo discutere.

La società attuale ed il mondo tecnologico rappresentano ormai un connubio indistrucibile, un "intreccio" che genera nuove possibilità. Da ingegnere cosa prevede per la società futura, quali cambiamenti?

Da ingegnere non prevedo ma "vedo" che stiamo accelerando sempre più verso una società dell'informazione "interattiva" e che questo porta profonde trasformazioni nella dinamica dei rapporti tra le per-

sone, nel nostro modo di lavorare, studiare, vivere. Occorre sempre più essere pronti ad affrontare queste sfide in maniera cosciente.

A volte le nuove tecnologie restano lontane da coloro che appartengono alle precedenti generazioni, proprio perché sconvolgono la quotidianità creando nuovi stili di vita e di fruizione. Cosa propone per avvicinare le vecchie generazioni alle tecnologie attuali?

Dotare il computer di un bel telecomando, così da farlo somigliare ad un televisore? Scherzo! Mi sembra che le "vecchie generazioni" si stiano avvicinando piuttosto bene alle tecnologie attuali. Quello che serve è una maggiore comprensione delle sfide che queste tecnologie stanno imponendo. Maggiore interattività implica maggiore responsabilità dell'utente finale. Questo va imparato sia dai vecchi che dai giovani.

Navighiamo in un "villaggio globale", per dirla "alla McLuhan". Secondo Lei, quali vantaggi, quali sconvolgimenti?

Si sono scritte intere enciclopedie sulla questione, sarebbe presuntuoso da parte mia pretendere di rispondere in così poco spazio ad un problema così complesso. Me la cavo con una battuta: il "villaggio globale" di Internet mi sembra come la vasta chioma di un grande albero: milioni di foglie e di rami che danno uno spettacolo meraviglioso e che può far girare la testa. Se seguiamo il percorso che conduce fino alla radice, scopriamo che la linfa che arriva a queste foglie viene sempre dal terreno della nostra umanità: coltiviamo bene il nostro terreno e le foglie brilleranno di un bel verde.

Quale apporto crede che questo corso possa dare a coloro che lo frequentano?

Spero vivamente che vogliano essere protagonisti del corso, aiutandoci ad indirizzarlo bene, fornendoci feedback ed indicazioni sugli argomenti da approfondire e magari sugli elementi da trascurare. Questa è la prima edizione: il contributo di chi segue il corso è particolarmente cruciale per definire bene la natura e per decretarne il successo o il fallimento. Quindi: partecipate.

C.I.